

Dopo il «passo falso» di Quebec

Rigurgito «atlantico» in Francia, ma De Gaulle è del tutto isolato?

**Nella gabbia a vetri
vestite di metallo**



PARIGI — Per il diletto dei clienti dei night club discoteca «La Cage», al Quartiere Latino, due belle ragazze, rinchiusi in una delle numerose gabbie di vetro disseminate nel locale — di qui il suo nome — accennano passi di danza. Indossano soltanto un abito-minigonna in leggera lamina metallica. Nonostante il caldo eccezionale di questi giorni, che ha svuolato la capitale, il locale è sempre affollatissimo

Relazione della Banca federale tedesca

Bonn: aumenta la disoccupazione

Ristagnano la domanda interna,
la produzione e l'occupazione

BOSS. 2
«La situazione congiunturale nella Repubblica federale di Germania è stata caratterizzata negli ultimi mesi da un vasto ristagno della domanda e da una produzione ed occupazione che in molti settori si sono trovate su un livello più basso rispetto all'ultimo autunno. Con questo parole la Banca federale introduce la sua ultima relazione mensile sulla situazione economica nella primavera 1967. Soprattutto l'attività edile si è trovata notevolmente al di sotto del livello registrato nel periodo corrispondente dell'anno scorso.

Anche la produzione industriale non ha conosciuto il livello dell'anno scorso nonostante uno sviluppo relativamente favorevole nei mesi di aprile. La creazione di nuovi posti di lavoro nel settore di servizio e della agricoltura è tuttavia aumentata negli ultimi mesi, tanto che il prodotto nazionale lordo è fino a questo momento diminuito in maniera ragguardevole. Alla fine di questo anno la disoccupazione erano 453.000, con un aumento di 350.000 unità rispetto alla data corrispondente dell'anno scorso.

Nei mesi presi in esame nella relazione della Banca federale l'aumento del consumo privato è stato del 2 per cento circa. Riguardo allo sviluppo dei prezzi, la banca nota che una grande parte dell'aumento del costo della vita — dello 0,6 per cento nei primi quattro mesi del 1967 rispetto all'anno scorso — va attribuita agli aumenti dei prezzi dei tabacchi e del costo della benzina. Senza questi aumenti di prezzi, l'indice dei prezzi del costo della vita sarebbe aumentato dello 0,4 per cento.

Negli scambi commerciali con l'estero, la bilancia commerciale dal gennaio all'aprile 1967 presenta un saldo attivo di quasi 62 miliardi di marchi, saldo cinque volte superiore a quello registrato negli stessi mesi del 1966 (12 miliardi di marchi).

Esterni davanti alla quale il ministro Couve de Murville dovrebbe fare una relazione dettagliata sul viaggio in Canada.

Ma la «caldia estiva» di De Gaulle non è ancora finita. Alle critiche si aggiungono a varie ordinanze governative e soprattutto a quella riguardante la partecipazione dei lavoratori ai profitti dell'azienda.

Il potente «patronat» francese ha fatto sapere che una riforma del genere comporterebbe gravi rischi nel momento in cui la Francia è sottoposta ad una implacabile concorrenza e potrebbero risultare serie difficoltà per il finanziamento degli investimenti. Dal canto suo la Confederation General du Travail (CGT) ha detto che «l'interessamento dei lavoratori ai profitti delle aziende non è altro che un bluff per far accettare loro le misure tendenti a tagliare le assicurazioni sociali».

Nel Mezzogiorno agrari e grossisti all'opera

Cede il prezzo del grano per manovre speculative

In corso la preparazione nelle fabbriche

Conferenza della chimica indetta dalla FILCEP-CGIL

La Federazione lavoratori chimici e petroliferi (FILCEP-CGIL), in una riunione del suo Comitato Esecutivo tenuta a Milano, ha deciso di organizzare la conferenza nazionale delle industrie chimiche e petrolifere nei primi giorni di dicembre.

La conferenza, che ha lo scopo di approfondire i rapporti tra industrie chimiche e petrolifere e programmazione e di delineare più concretamente in termini operativi la politica da adottare a questo riguardo dal sindacato della CGIL, verrà preceduta da un'intensa preparazione, di cui «La» è in corso i primi atti delle varie province. In particolare, questa preparazione si conterà in riunioni provinciali, regionali e territoriali, nelle quali le esigenze dello sviluppo dell'industria chimica nelle varie zone e il loro rapporto alle relative economie verranno inquadrati nelle linee generali che il sindacato si pone per l'intero territorio nazionale, linee già delineate in un congresso di Rimini e oggi ridiscusse alla luce dei diretti rapporti delle varie regioni alla discussione.

Mentre questa preparazione sta iniziando, si rilevano già, secondo quanto esaminate dal comitato esecutivo della FILCEP, tendenze dei piani regionali che risultano dominate da indirizzi frazionistici e lontani da una considerazione globale delle necessità dell'economia nazionale. E' apparso in particolare come i primi progetti di piano già apparsi per il Nord tendano a collocare lo sviluppo industriale ed agricolo di tali regioni in un quadro indipendente da quello del Sud, ed anche diverso da quello che si prevede nel piano triennale, arrivando anche a chiedere apertamente verso ogni immigrazione ulteriore, e mettendo in evidenza la preoccupazione dei gruppi industriali del Nord Italia di «integrarsi» nei mercati dell'Europa occidentale, senza guardare al problema delle naturali integrazioni di sviluppo che commercialmente e industrialmente si pongono al nostro paese verso l'Africa e l'Oriente, specialmente in paesi in via di sviluppo.

Per contro, nei piani relativi al mezzogiorno si manifesta un dato di accettazione di un limitato sviluppo industriale o si concentra l'attenzione su investimenti di industria di base (acciaio chimico), praticamente accettando le scelte dei grandi capitali del Nord, che sembrano escludere ogni sviluppo delle industrie manifatturiere chimiche (materie plastiche e fibre tessili) in tali regioni.

Questa realtà è resa più grave dalla pratica assenza o dalla limitata presenza in tutti questi progetti di «piani» regionali dell'azione dell'impresa pubblica nei rami chimici. Ciò sembra anche in contrasto con una affermazione che si legge nell'ultimo bilancio dell'ENI e che suona testualmente: «Negli ultimi tempi, si è creata in questo settore una preoccupante concentrazione di potere economico privato, che minaccia di determinare sul mercato nazionale posizioni dominanti. Spetta all'impresa pubblica svolgere una funzione antimonopolistica, simile a quella assolta in passato, basata sull'impiego delle dimensioni e sulla differenziazione della gamma di prodotti. Questa politica dovrà essere attuata in un contesto programmatico, in cui l'ENI potrà svolgere la funzione di centro di coordinamento e di realizzazione».

Negli ambienti FILCEP-CGIL ci si chiede se il paese esista in una affermazione programmatica, che sembra riportare l'ente alle migliori tradizioni della sua politica, e la realtà della politica attuata sia dovuta a semplice «copertura» di fronte agli attacchi che da parti si levano, o viceversa risponde a differenti visioni esistenti negli organismi dirigenti del gruppo.

Per questo, in tutto il Mezzogiorno, la manovra per de-fraudare i contadini del prezzo del prodotto approfittando del fatto che lo Stato pagherà l'integrazione MEC (2170 lire a quintale) solo fra qualche tempo, i grossisti stanno facendo crollare le quotazioni del grano duro. I contadini meridionali, con i cambiati agrari, i bisogni di danaro per poter comprare si vedono offerte anche prezzi inferiori di mille lire a q.le rispetto alle 7812 lire del prezzo in diciotto fissato dal Mercato comune europeo, le quotazioni attuali sono state di 7000-7500 lire, ma in Puglia, Basilicata, Calabria e Molise si segnalano prezzi della piazza inferiori.

C'è inoltre una pressione dei proprietari terrieri i quali, saputo dell'integrazione governativa, cercano di ottenere un aumento dei canoni di affitto con pressioni individuali e al difuori della disciplina stabilita con il cosiddetto equo canone. I proprietari terrieri si avvalgono dell'impuenza ad applicare i canoni equo canone (dalla Commissione provinciale nazionale istituita con l'attuale legge). L'Alleanza dei contadini ha preso l'iniziativa, per questa ragione, di invitare i contadini a pagare i canoni attraverso la propria rappresentanza sindacale in modo di sfuggire alle pressioni individuali e porre il canone su un terreno di possibile contrattazione.

La ripercussione sui canoni, tuttavia, è ricorrente per ogni miglioramento dei prezzi e per ogni movimento speculativo, ciò dimostra che sulle concessioni in fitto deve intervenire una nuova legislazione che ponga limiti precisi alla formazione dei canoni stroncando la rapina dei proprietari.

L'alleanza dei contadini, in una nota diffusa ieri, dà notizia che si stanno tenendo centinaia di assemblee comunali nel corso delle quali i coltivatori chiedono la proroga dei cambi agrari fino al pagamento dell'integrazione statale. L'alleanza invita inoltre i contadini a contrattare a tenere presente che la legge stabilisce che il contributo statale di 2170 lire a quintale spetta soltanto al produttore, su tutta la produzione senza detrazioni. E' necessario quindi che i contadini rifiutino di vendere il prodotto.

Circa il meccanismo delle integrazioni di prezzo instaurate dal MEC, tuttavia, bisogna osservare che il mezzo di attuazione di queste misure non sono stati i canoni di contadini — i più poveri — sono stati defraudati del contributo statale da azari e persino da commercianti, in quanto costretti a cedere il diritto a causa delle necessità impellenti di danaro. Poiché le integrazioni di prezzo possono essere realizzate attraverso i canoni dei contadini — i più poveri — appare necessario studiare il modo per impedire che queste distorsioni si ripetano.

La via migliore da seguire è sempre quella dell'iniziativa organizzata dai contadini, attraverso l'Alleanza e le altre organizzazioni contadine, sia per la dilazione delle cambiali e dei canoni che per ottenere il più rapido pagamento delle integrazioni.

La via migliore da seguire è sempre quella dell'iniziativa organizzata dai contadini, attraverso l'Alleanza e le altre organizzazioni contadine, sia per la dilazione delle cambiali e dei canoni che per ottenere il più rapido pagamento delle integrazioni.

«SITA» — I lavoratori del gruppo SITA effettueranno un nuovo sciopero nei prossimi giorni. L'agitazione è stata proclamata dal comitato nazionale del gruppo che ha sede in Firenze con le seguenti modalità: 5 giorni di sciopero del personale viaggiante dal 12 al 16 agosto prossimi; il personale d'officina si asterrà il 17 e il 18 prossimi. Un documento contenente la decisione della nuova agitazione è stato inviato a tutte le autorità fra le quali la presidenza del consiglio dei ministri, il ministero del lavoro. Nel documento si afferma che tale situazione è stata determinata dall'atteggiamento intransigente della azienda e dell'ANAC.

«SITA» — I lavoratori del gruppo SITA effettueranno un nuovo sciopero nei prossimi giorni. L'agitazione è stata proclamata dal comitato nazionale del gruppo che ha sede in Firenze con le seguenti modalità: 5 giorni di sciopero del personale viaggiante dal 12 al 16 agosto prossimi; il personale d'officina si asterrà il 17 e il 18 prossimi. Un documento contenente la decisione della nuova agitazione è stato inviato a tutte le autorità fra le quali la presidenza del consiglio dei ministri, il ministero del lavoro. Nel documento si afferma che tale situazione è stata determinata dall'atteggiamento intransigente della azienda e dell'ANAC.

«SITA» — I lavoratori del gruppo SITA effettueranno un nuovo sciopero nei prossimi giorni. L'agitazione è stata proclamata dal comitato nazionale del gruppo che ha sede in Firenze con le seguenti modalità: 5 giorni di sciopero del personale viaggiante dal 12 al 16 agosto prossimi; il personale d'officina si asterrà il 17 e il 18 prossimi. Un documento contenente la decisione della nuova agitazione è stato inviato a tutte le autorità fra le quali la presidenza del consiglio dei ministri, il ministero del lavoro. Nel documento si afferma che tale situazione è stata determinata dall'atteggiamento intransigente della azienda e dell'ANAC.

«SITA» — I lavoratori del gruppo SITA effettueranno un nuovo sciopero nei prossimi giorni. L'agitazione è stata proclamata dal comitato nazionale del gruppo che ha sede in Firenze con le seguenti modalità: 5 giorni di sciopero del personale viaggiante dal 12 al 16 agosto prossimi; il personale d'officina si asterrà il 17 e il 18 prossimi. Un documento contenente la decisione della nuova agitazione è stato inviato a tutte le autorità fra le quali la presidenza del consiglio dei ministri, il ministero del lavoro. Nel documento si afferma che tale situazione è stata determinata dall'atteggiamento intransigente della azienda e dell'ANAC.

«SITA» — I lavoratori del gruppo SITA effettueranno un nuovo sciopero nei prossimi giorni. L'agitazione è stata proclamata dal comitato nazionale del gruppo che ha sede in Firenze con le seguenti modalità: 5 giorni di sciopero del personale viaggiante dal 12 al 16 agosto prossimi; il personale d'officina si asterrà il 17 e il 18 prossimi. Un documento contenente la decisione della nuova agitazione è stato inviato a tutte le autorità fra le quali la presidenza del consiglio dei ministri, il ministero del lavoro. Nel documento si afferma che tale situazione è stata determinata dall'atteggiamento intransigente della azienda e dell'ANAC.

«SITA» — I lavoratori del gruppo SITA effettueranno un nuovo sciopero nei prossimi giorni. L'agitazione è stata proclamata dal comitato nazionale del gruppo che ha sede in Firenze con le seguenti modalità: 5 giorni di sciopero del personale viaggiante dal 12 al 16 agosto prossimi; il personale d'officina si asterrà il 17 e il 18 prossimi. Un documento contenente la decisione della nuova agitazione è stato inviato a tutte le autorità fra le quali la presidenza del consiglio dei ministri, il ministero del lavoro. Nel documento si afferma che tale situazione è stata determinata dall'atteggiamento intransigente della azienda e dell'ANAC.

«SITA» — I lavoratori del gruppo SITA effettueranno un nuovo sciopero nei prossimi giorni. L'agitazione è stata proclamata dal comitato nazionale del gruppo che ha sede in Firenze con le seguenti modalità: 5 giorni di sciopero del personale viaggiante dal 12 al 16 agosto prossimi; il personale d'officina si asterrà il 17 e il 18 prossimi. Un documento contenente la decisione della nuova agitazione è stato inviato a tutte le autorità fra le quali la presidenza del consiglio dei ministri, il ministero del lavoro. Nel documento si afferma che tale situazione è stata determinata dall'atteggiamento intransigente della azienda e dell'ANAC.

«SITA» — I lavoratori del gruppo SITA effettueranno un nuovo sciopero nei prossimi giorni. L'agitazione è stata proclamata dal comitato nazionale del gruppo che ha sede in Firenze con le seguenti modalità: 5 giorni di sciopero del personale viaggiante dal 12 al 16 agosto prossimi; il personale d'officina si asterrà il 17 e il 18 prossimi. Un documento contenente la decisione della nuova agitazione è stato inviato a tutte le autorità fra le quali la presidenza del consiglio dei ministri, il ministero del lavoro. Nel documento si afferma che tale situazione è stata determinata dall'atteggiamento intransigente della azienda e dell'ANAC.

«SITA» — I lavoratori del gruppo SITA effettueranno un nuovo sciopero nei prossimi giorni. L'agitazione è stata proclamata dal comitato nazionale del gruppo che ha sede in Firenze con le seguenti modalità: 5 giorni di sciopero del personale viaggiante dal 12 al 16 agosto prossimi; il personale d'officina si asterrà il 17 e il 18 prossimi. Un documento contenente la decisione della nuova agitazione è stato inviato a tutte le autorità fra le quali la presidenza del consiglio dei ministri, il ministero del lavoro. Nel documento si afferma che tale situazione è stata determinata dall'atteggiamento intransigente della azienda e dell'ANAC.

lettere
al giornale



Il fracasso
d'Ungheria
e il silenzio
di Detroit

«Non vendete
i nostri morti»
(non l'abbiamo
dimenticato)

Nelle principali città d'America i negozi scendono in piazza, si riuniscono per affrontare i propri diritti da Detroit a Nuova York. I giornali parlano di «crisi della nostra democrazia» e dei «banchi agli ordini» di Johnson, di «carr armati e autobombardieri», di «partecipazione agli interessi del Vietnam per sfoltire la rivolta Trentino morti, due milioni e duecento arrestati».

Che cosa è successo? Lo dice la televisione. Hanno suonato le sirene, e tutti sono andati a casa. La televisione ha appreso su un'isola un uomo che si è gettato nel mare. La notizia è stata riportata dal «New York Times» e dal «Washington Post». Il «New York Times» ha scritto: «Un uomo è stato visto gettarsi nel mare di Long Beach, California. L'uomo era stato visto a bordo di una nave che si stava avvicinando al porto. La nave era un mercantile che si stava avvicinando al porto. La nave era un mercantile che si stava avvicinando al porto. La nave era un mercantile che si stava avvicinando al porto».

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

Sull'Unità del 6 e 7 agosto si è parlato di un uomo che si è gettato nel mare di Long Beach, California. La notizia è stata riportata dal «New York Times» e dal «Washington Post». Il «New York Times» ha scritto: «Un uomo è stato visto gettarsi nel mare di Long Beach, California. L'uomo era stato visto a bordo di una nave che si stava avvicinando al porto. La nave era un mercantile che si stava avvicinando al porto. La nave era un mercantile che si stava avvicinando al porto».

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)

«Non vendete i nostri morti» (non l'abbiamo dimenticato)